



**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

**“GIOVANNI FALCONE”**

**I.C. IVREA 2**

**a.s. 2014/2015**

# I NOMI DELLA GUERRA

**Le classi terze della nostra scuola Giovanni Falcone (I.C. Ivrea 2) hanno individuato all'interno dell'argomento "Prima Guerra Mondiale" una sezione specifica, suddivisa in tre grossi filoni.**

**Si tratta delle denominazioni con le quali viene definita questa guerra e che sono state da noi classificate in tre gruppi, su cui hanno lavorato le singole classi:**

- denominazioni storiche emerse dallo studio storico (3^C)**
- denominazioni date dai diretti protagonisti ed estrapolate da fonti originali e manoscritti (lettere e diari di soldati, verbali militari, documenti, poesie) (3^B)**
- denominazioni individuate dalle riflessioni e dalle discussioni di classe (3^A).**

# **Che nome danno gli storici alla Prima Guerra Mondiale?**

**Studiando sul libro di testo, noi allievi della  
3<sup>^</sup>C ci siamo resi conto che gli storici hanno  
dato molteplici definizioni di questo conflitto.**

# GUERRA MONDIALE

Chiamata inizialmente dai contemporanei “guerra europea”, prese il nome di “guerra mondiale” per il coinvolgimento successivo delle colonie dell’Impero britannico e di alcuni paesi extraeuropei tra cui gli Stati Uniti d’America e il Giappone.

Il conflitto coinvolse **28 paesi** ed ebbe come teatro degli scontri non solo l’Europa, ma anche il Medio Oriente, le colonie tedesche in Africa e Asia e tutti i mari.



# GRANDE GUERRA

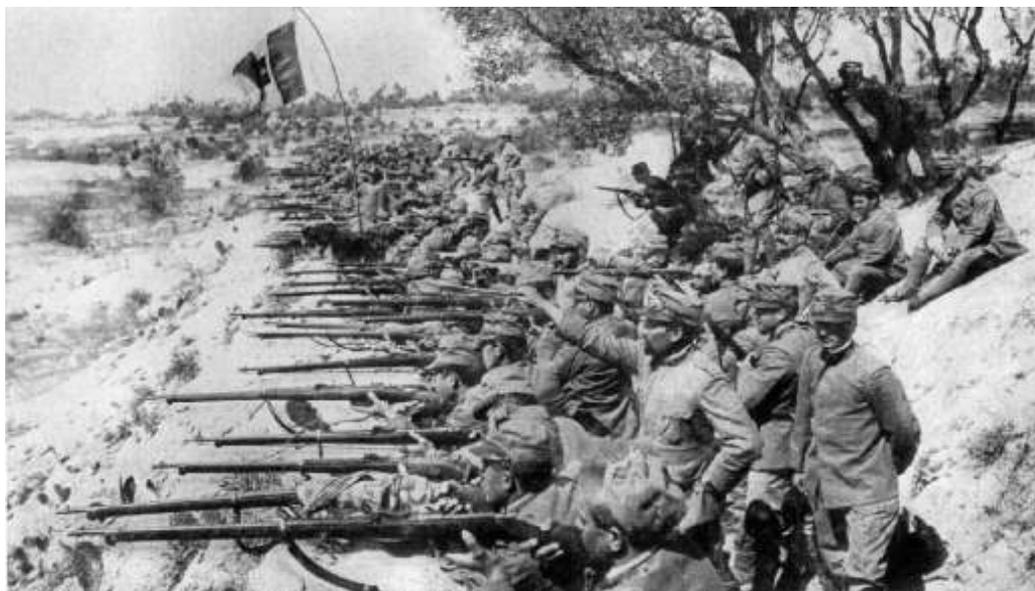
Il termine è apparso dal 1914. Era una guerra “grande” non solo per estensione dei fronti e per numero degli stati coinvolti, ma anche perché mai prima c'erano stati tanti soldati in trincea, tante armi in dotazione agli eserciti, tante industrie impegnate a sostenere lo sforzo bellico.

TRIPLICE INTESA	TRIPLICE ALLEANZA
Francia, Regno Unito, Russia, Italia	Austria, Germania, Impero Ottomano, Bulgaria
MILITARI MORTI : 5.525.000	MILITARI MORTI : 4.387.000
MILITARI FERITI : 12.990.000	MILITARI FERITI : 8.390.000
MILITARI DISPERSI : 4.121.000	MILITARI DISPERSI : 3.629.000
CIVILI MORTI : 3.155.000	CIVILI MORTI : 3.585.000
PERDITE EFFETTIVE 12.801.000	PERDITE EFFETTIVE 11.601.000

# GUERRA DI POSIZIONE

Si trattava di un nuovo tipo di guerra in cui, a differenza delle guerre di movimento del passato, la linea del fronte era praticamente ferma.

Si verificò un enorme logoramento di uomini e mezzi: milioni di soldati per anni si fronteggiarono nelle **trincee**, lunghi cunicoli scavati nella terra per impedire l'avanzata dei soldati nemici e per ripararsi dai tiri dell'artiglieria. Nelle trincee molti soldati morirono a causa degli attacchi, del freddo e delle malattie.



# GUERRA TOTALE

Durante il periodo della Prima Guerra Mondiale non furono colpiti solo i soldati che combattevano al fronte, ma anche la popolazione civile, che fu coinvolta nello sforzo bellico e nel sostegno morale alla guerra.

Le popolazioni vicine ai fronti morirono sotto i colpi dell'artiglieria o furono costrette a fuggire.



Le donne, che per la maggior parte era divenute vedove, acquistarono una nuova indipendenza, iniziando a lavorare in industrie e uffici.

# INUTILE STRAGE

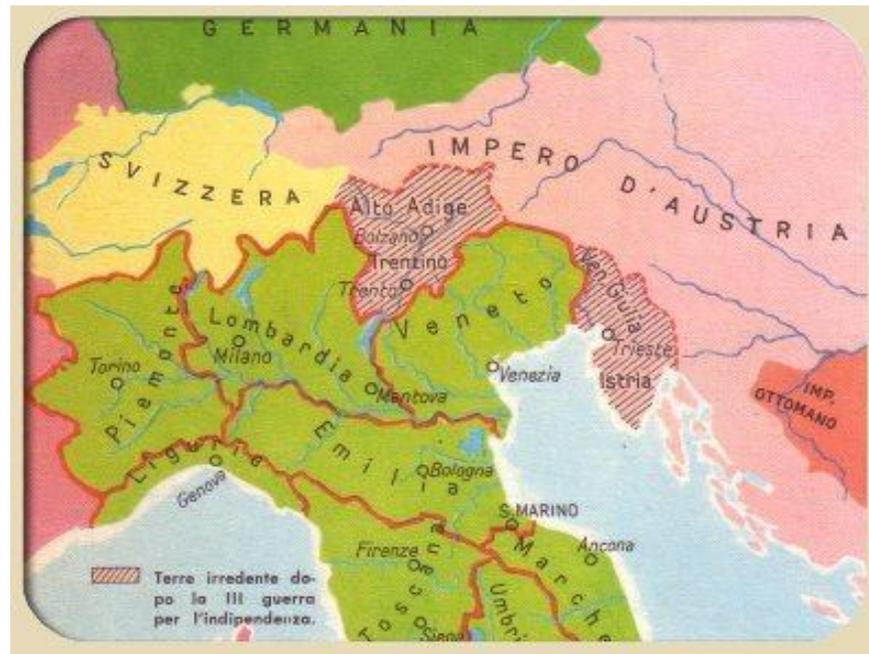
La Chiesa cattolica esprime il suo dissenso nei confronti del conflitto: il 1° agosto 1917 Papa Benedetto XV inviò una nota a tutti i capi di stato e di governo dei paesi belligeranti, nella quale sosteneva la necessità di interrompere la guerra da lui definita “inutile strage”.

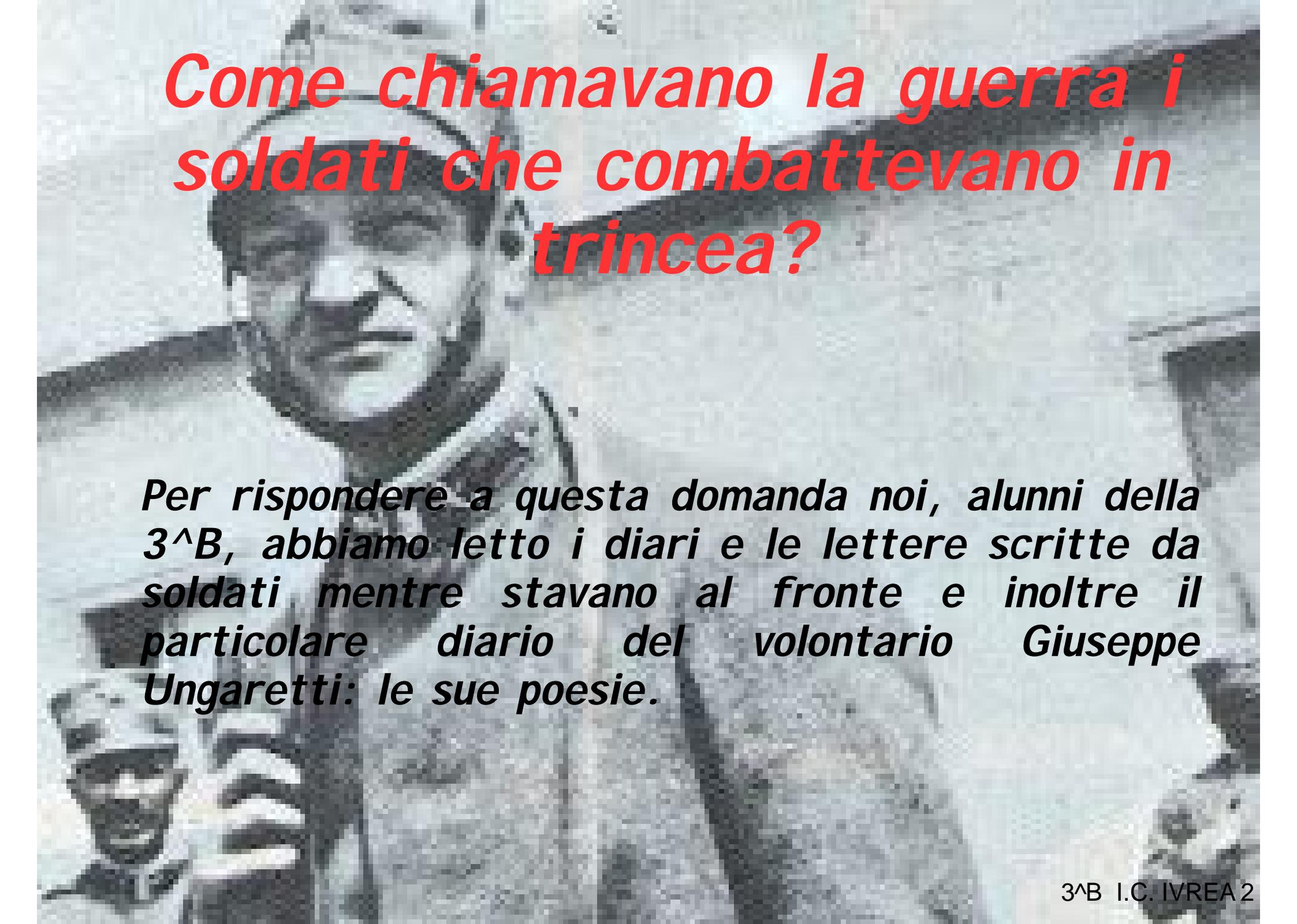
I governanti non gradirono le parole del pontefice: volevano continuare a combattere e temevano che la definizione del Papa facesse crescere le proteste.



# QUARTA GUERRA D'INDIPENDENZA

L'intervento italiano nella Prima guerra mondiale viene considerato come la conclusione dell'Unità d'Italia con la conquista di Trento e Trieste, “**terre irredente**”, geograficamente e storicamente italiane, ma appartenenti ancora all'Impero Austro-Ungarico.



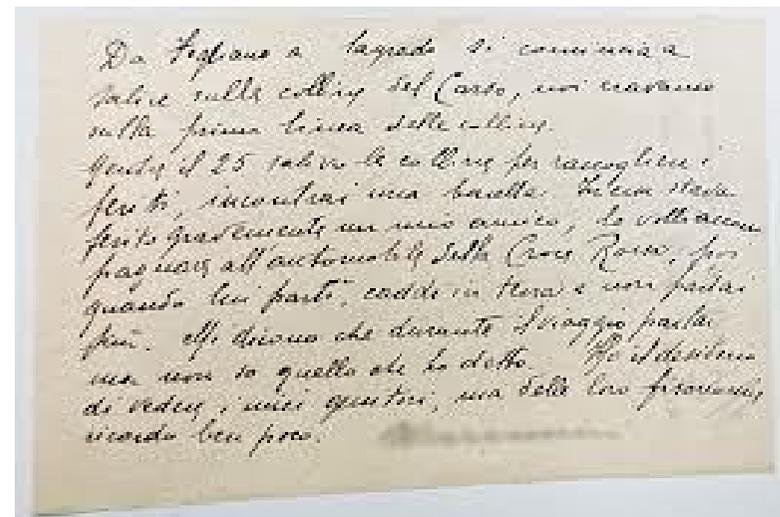


# *Come chiamavano la guerra i soldati che combattevano in trincea?*

*Per rispondere a questa domanda noi, alunni della 3^B, abbiamo letto i diari e le lettere scritte da soldati mentre stavano al fronte e inoltre il particolare diario del volontario Giuseppe Ungaretti: le sue poesie.*



# ***“La guerra come stimolo alla scrittura, alla riflessione e al racconto di sé”***



# GUERRA PATRIOTTICA

*“Viva Trento italiana! **Viva l'Italia!**”  
gridò prima di morire Cesare Battisti, irredentista trentino giustiziato il 12 luglio 1916*



*“Tornare indietro, no, e allora : **Avanti, Savoia! Savoia!**”  
(lettera alla zia pochi giorni prima di morire; descrivendo un'azione compiuta sul monte Grappa di Renato Parisano 20 anni di Rimini, Volontario negli alpini)*

*“Nell'aspra lotta, colpito a morte, cadeva col **grido di Savoia** sulle labbra”  
(dalla motivazione per la medaglia d'oro a Giuseppe Caimi ufficiale Alpino morto nella battaglia di Cima Valderoa nel 1917)*

*“Le orde barbariche non avranno ragione di noi e la **Patria** sarà salva. Di me che debbo dire faccio il mio dovere come meglio so e posso”  
(lettera di Guido Corsi di Trieste capitano degli Alpini, del 28 novembre 1917 pochi giorni prima di morire)*

# VIGLIACCA GUERRA



*Scrive il soldato B.D. del 8° fanteria di marcia militare  
il 2 febbraio 1918 al proprio padre :*

*“Alla fine di questa **VIGLIACCA GUERRA** ero **STANCO**.*

*Ma siate certi che io non muoio per questa **SCHIFA ITALIA**.”*

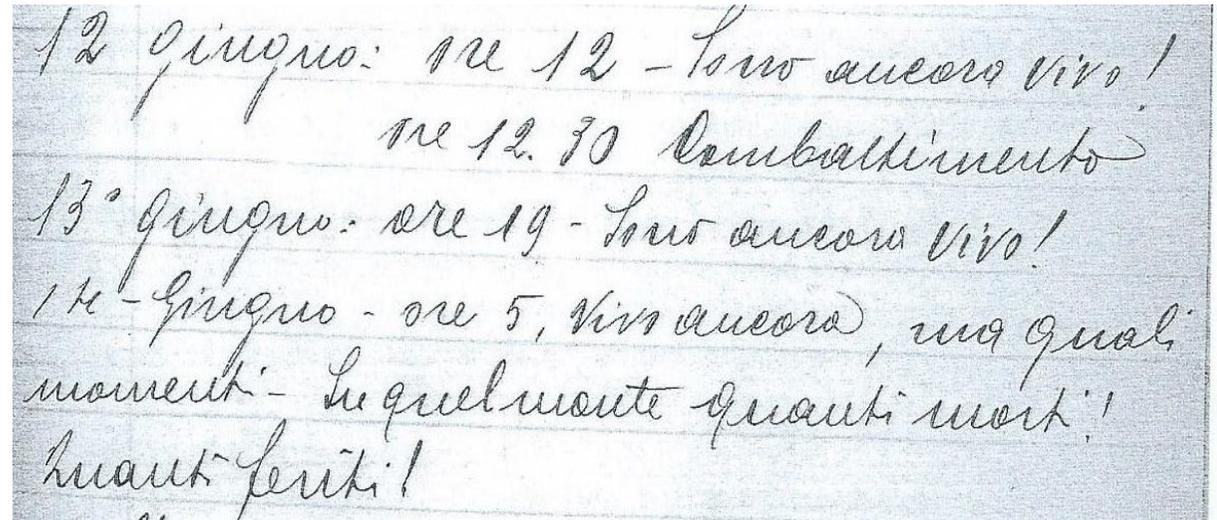
# GUERRA DI FRAGILITA' DI VITA

**La vita di un soldato  
in guerra era fragile e  
precaria, perché  
si poteva morire  
da un momento all'altro**

## SOLDATI

(BOSCO DI COURTON LUGLIO 1918)

**"Si sta come  
d' autunno  
sugli alberi  
le foglie"  
(Giuseppe Ungaretti)**



12 giugno: ore 12 - Sono ancora vivo!  
ore 12.30 Combattimento  
13° giugno: ore 19 - Sono ancora vivo!  
14 - giugno - ore 5, vivo ancora, ma quali  
momenti - Su quel monte quanti morti!  
quanti feriti!

12 giugno: ore 12 - **Sono ancora vivo!**

ore 12.30 Combattimento

13 giugno: ore 19 - **Sono ancora vivo!**

14 giugno: ore 5, **vivo ancora**, ma quali  
momenti. Su quel monte quanti morti!  
Quanti feriti!

(Dal Diario del caporale R.V. classe 1899)

# ASSASSINIO LEGALIZZATO

Il soldato C.A. della provincia di Livorno 23 anni scrive nel giugno 1916 in un suo manoscritto:

“La guerra è la più feroce esplosione della cagnesca vendetta e della superstiziosa brutalità, **l'assassinio legalizzato**”.



# GUERRA = MACELLO



*“Nessuna nazione ha trattato il soldato **male** come l'Italia”  
(dalla lettera di F.P.G. soldato della provincia di Torino, anni 24)*

*“Non si creda agli atti di valore dei soldati, non si dia retta alle altre fandonie del giornale, sono menzogne. Non combattono, no, con orgoglio, né con ardore; essi vanno al **macello** perché sono guidati e perché temono la fucilazione. Se avessi per le mani il capo del governo lo strozzerei”  
(dalla lettera di B.N. soldato di anni 25, 1916)*

# GUERRA DI ETNIE



*“Tutti ci guardano di malocchio, come se non fossimo **austriaci**, benchè **italiani**. Qui siamo in **100 camerati che rappresentano 6 nazioni**, e la nostra è la settima, ma non c’è una che ami gli italiani. Tutti ci trattano come bestie come se non fossimo anche noi patrioti austriaci come gli **Sloveni**, i **Croati**, i **Boemi**, i **Bosniaci**, i **Polacchi**”*

*(Dal diario del soldato Giuseppe Cisilin, Friulano che combatteva nell’esercito Austriaco)*

# GUERRA DI FRATELLI

*Durante la guerra spesso si evidenzia un grande sentimento di fratellanza sia tra l'esercito stesso sia tra gli eserciti nemici.*

## FRATELLI

*Mariano il 15 luglio 1916*

*Di che reggimento siete fratelli?*

*Parola tremante nella notte*

*Foglia appena nata*

*Nell'aria spasimante involontaria rivolta dell'uomo presente alla sua fragilità*

*Fratelli*

*(Giuseppe Ungaretti)*



Dalle sentenze dei tribunali Militari:

“M.E soldato nel 129° fanteria che fu in Germania a lavorare e là ebbe a fidanzarsi iniziò una **conversazione** (...)

Di qui uno scambio di **cortesie** e di **saluti** specie nell'occasione della festa di Natale, tanto che dalla trincea veniva alzato un gran cartellone con su scritto in tedesco “ **Buon Natale**” .

# E adesso come chiamiamo noi questa guerra?

La classe 3° A, dopo aver studiato, ha riflettuto su come può essere chiamata questa guerra che, per estensione e uso di nuove tecnologie impiegate, ha dato origine ad un nuovo modo di combattere, tristemente sopravvissuto fino ad oggi.

Con le nostre riflessioni abbiamo creato nomi attraverso i quali definire vari aspetti di questo conflitto.

# LA GUERRA DELLA TECNOLOGIA<sub>1</sub>

I cambiamenti tecnologici in atto stavano mutando anche il modo di combattere.

Durante la prima guerra mondiale furono usate per la prima volta armi automatiche come mitragliatrici, cannoni automatici e fucili mitragliatori.



Nel 1914 in Inghilterra si cominciò a pensare al nuovo concetto di veicolo corazzato: **il carro armato**. Il suo utilizzo non fu quello di aprire varchi nelle difese avversarie a cui far seguire le forze di terra, come avvenne nella Seconda Guerra Mondiale, ma furono impiegati come supporto alla fanteria.

Lo sviluppo dell'industria chimica rese attuabile la produzione in massa di **armi chimiche**.

La situazione di stallo del fronte creatasi già nei primi mesi di guerra spinse gli stati maggiori a considerare ogni mezzo per superarlo. Per primi vennero impiegati **gas** lacrimogeni, in seguito dai Tedeschi per primi anche gas letali.



# LA GUERRA DELLA TECNOLOGIA 2



L'utilizzo di tecniche e armi innovative caratterizzarono il primo conflitto dell'era contemporanea. Comparvero per la prima volta **tute mimetiche** ed **elmetti di acciaio** che sostituirono le divise e i pittoreschi cappelli ottocenteschi.

La guerra non venne solo combattuta a terra, ma anche con **aerei** e **sottomarini**.



Dal 1915 l'aereo cominciò a essere impiegato per colpire obiettivi al suolo o condurre bombardamenti tattici, dapprima in via sperimentale, poi con sempre maggiore efficacia. Gradualmente, il conseguimento della superiorità aerea sul campo di battaglia divenne un presupposto tattico sempre più sentito e ricercato.

# GUERRA DI FANTI-CONTADINI



Dal 1915 al 1918 scesero i battaglia un esercito di contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza una lingua comune.

# LA GUERRA DELLE IMMAGINI

La fotografia nel 1914 aveva già parecchi decenni di vita e lungo i fronti venivano scattate continuamente istantanee in bianco e nero. Per le ricognizioni aeree, si usavano mettere macchine fotografiche su razzi, aquiloni e palloni prima, e su aeromobili apposti poi.



Una tecnica curiosa utilizzava il piccione che presentava diversi vantaggi rispetto alle nuove tecnologie. Di fatto poteva volare senza mettere a rischio vite umane, raccogliendo foto più dettagliate e rimanendo indifferente verso le esplosioni di ordigni. Il lavoro degli uccelli è stato importante; si ricordano soprattutto la battaglia di Verdun e quella della Somme.



# LA GUERRA DELLA PROPAGANDA



In Italia, come nel resto d'Europa, i fotografi non potevano rappresentare ciò che volevano; dovevano rappresentare gli Italiani come eroi vincenti, che cacciavano gli invasori del territorio italiano, mentre in Austria gli italiani erano dipinti come un popolo di briganti. Ma a fianco della fotografia ufficiale prodotta da appositi reparti degli eserciti, ci sono arrivate moltissime immagini riprese autonomamente da ufficiali e soldati appassionati.

Si rendeva necessaria molta propaganda, perché per la prima volta l'opinione pubblica aveva un certo peso. Bollettini di guerra e immagini, opportunamente censurati, erano usati per ottenere consenso popolare.



# LA GUERRA DELLE SPIE

Alla fine dell'Ottocento si iniziò a parlare di spionaggio e di servizi segreti. Le spie passavano al proprio stato informazioni segrete sui Paesi nemici, come nel caso del colonnello Redl che passava informazioni sull'Austria alla Russia.

Ci furono grandi spie in questo periodo, la più nota fu Mata Hari.

E' questa l'epoca in cui si sviluppano le intelligence più famose e potenti, come quelle statunitense, francese, tedesca, inglese.

# LA GUERRA DEGLI ANIMALI



Oltre 16 milioni furono gli animali in guerra, di cui 11 milioni di equini, 100 mila cani e 200 mila piccioni. La maggior parte di questi - cani, cavalli e muli, che la popolazione civile aveva l'obbligo di consegnare all'esercito - non fece più ritorno a casa. Morirono sui campi di battaglia, esposti senza protezione ai gas tossici, per gli stenti, per le epidemie o sacrificati dai loro stessi camerati umani disperatamente affamati.



# LA GUERRA DELLA MEMORIA

Dopo la guerra, in tutti gli stati coinvolti, c'è stato il bisogno di ricordare i caduti, perciò in molte vie e piazze sono stati costruiti monumenti alla memoria. Tra questi monumenti ce n'è uno in particolare, l'**Altare della Patria** posto nel cuore di Roma, dove il 4 novembre 1921 venne inumata solennemente la salma del **milite ignoto**, che rappresenta tutti i caduti della patria nella guerra.



A **Redipuglia**, in Friuli, si trova il più grande sacrario militare italiano inaugurato nel 1938, dove sono custodite più di 100.000 salme di soldati.



# LE NOSTRE CONCLUSIONI

Questo lavoro ci ha permesso di approfondire un importante momento storico, di cui quest'anno ricorre il centenario.

Soprattutto ci ha fatto capire quanto la **guerra** sia atroce, orribile e, come recita l'art. 11 della nostra **Costituzione, da ripudiare.**